



Sindacato Lavoratori Autorganizzati Intercategoriale
Viale Liguria, 49 - 20143 Milano - Tel/Fax: 02-8392117
-0299982727 slaicobasaeroportuali@email.it
www.slaicobasmilano.org – www.slaicobas.it
www.mogulus.com/slaicobastv www.youtube.com/slaicobas

News Trasporto Aereo

Sommario:

- 1) Alitalia, Cai presenta l'offerta vincolante
- 2) Alitalia: Nuovi criteri di assunzione
- 3) Alitalia, la condizione della Cai "Non accollateci il prestito ponte"
- 4) Alitalia: Adesso si attende la scelta del partner straniero e l'approvazione da parte di Bruxelles
- 5) AIR FRANCE: IN ARRIVO SCIOPERO CONTRO PENSIONE A 65 ANNI
- 6) AEREI: SARDEGNA; MERIDIANA, SOSPENDERE IDONEITA' ALITALIA-AIRONE

News Slai Cobas

- 1) Cresce la cassa integrazione è una valanga: +70%
- 2) Benevento, Urbanistica: è scontro aperto tra Slai Cobas e Santamaria
- 3) TUTTI A CORTEOLONA !!!

Approfondimenti:

1) Alitalia, Cai presenta l'offerta vincolante

Dopo una giornata di passione Cai, la Compagnia Aerea Italiana, ha presentato l'offerta vincolante al commissario di Alitalia, Augusto Fantozzi, per l'acquisizione di beni e asset. Cai si aspetta una risposta entro la prossima settimana. Lo ha deciso il cda della società, che si è riunito sotto la presidenza di Roberto Colaninno, dopo la firma dei contratti da parte di Cgil, Cisl, Uil e Ugl. Resta il no delle cinque sigle autonome Sdl, Avia, Anpac, Anpav e Up. Dalla loro mancata firma secondo Colaninno «non sorgeranno problemi perché hanno firmato le quattro sigle confederali». Fantozzi ha comunicato che l'offerta della Cai sarà esaminata lunedì 3 novembre.

VIA LIBERA DELLA UE - Resta inoltre in piedi la condizione vincolante del via libera da parte dell'Unione europea che attesti l'assenza di aiuti di Stato in merito al prestito ponte da 300 milioni di euro (decisione attesa per il 12 novembre) e dell'autorità garante per la concorrenza e il mercato, che dovrebbe arrivare nella seconda metà di novembre. Secondo indiscrezioni riportate dai media francesi, il 12 novembre dovrebbe essere anche il giorno in cui Cai annuncerà la scelta del partner straniero: in corsa sempre Air France e Lufthansa, mentre sembra più lontana l'ipotesi di British Airways, con la quale però non sono stati sospesi i contatti. Ora la Cai ha una trentina di giorni per mettere a punto tutto i dettagli della nuova compagnia aerea: [il commissario Fantozzi ha infatti detto di avere liquidità fino al primo dicembre.](#)

TRATTATIVA RIAPERTA - Il Cda della Cai è tornato a riunirsi dopo una fumata nera, con la decisione di non presentare alcuna offerta seguita al no delle associazioni dei piloti e degli assistenti di volo. Ma in serata si sono aperti nuovi spiragli: la trattativa è stata riaperta grazie alla mediazione di Gianni Letta e il presidente Colaninno e l'amministratore delegato della società Rocco Sabelli hanno

lasciato la sede di Banca Intesa a Roma per raggiungere Palazzo Chigi. «L'intesa con le quattro sigle sindacali e la presentazione di un'offerta per Alitalia rappresentano un primo passo, siamo ancora all'inizio e c'è tanto da fare», ha commentato Sabelli, riconoscendo che «la regia del governo è stata importante nell'ultima fase, il momento era grave». Berlusconi se l'è presa con i rappresentanti dei lavoratori per la mancata firma: «C'è una responsabilità grave se Alitalia fallisse da parte di chi non ha firmato? «Giudicate voi...». Ma poi si dice ottimista: «Letta ce la farà anche questa volta, esisterà ancora una compagnia aerea italiana».

IL LODO LETTA - Poco prima a Palazzo Chigi c'era stato l'estremo tentativo di trovare un terreno comune, con un documento messo a punto da Gianni Letta. Un testo firmato da Cgil, Cisl, Uil e Ugl, ma non dalle sigle autonome Sdl, Avia, Anpac, Anpav e Up (le categorie che rappresentano la maggior parte degli assistenti di volo e piloti). Il cosiddetto lodo Letta è un documento di premessa al contratto e ai criteri di selezione del personale nella Nuova Alitalia in cui il sottosegretario alla presidenza del Consiglio si pone come «garante dell'intesa».

ASSEMBLEA LUNEDÌ - In serata i sindacati confederali sono tornati a Palazzo Chigi, su richiesta di Letta, «per perfezionare la sottoscrizione dei contratti collettivi, consentendo così alla Cai di presentare l'offerta per Alitalia nei termini previsti e prima della scadenza» spiega un comunicato di palazzo Chigi. Resta invece il secco 'no' dei cinque sindacati autonomi, che stanno valutando una posizione comune ma sono d'accordo nel non firmare l'accordo. «Anpac, Unione Piloti, Sdl, Avia e Anpav confermano il giudizio negativo sul metodo del confronto odierno e sui contenuti dei documenti proposti per la firma» si legge in una nota. Le cinque organizzazioni hanno organizzato per lunedì un'«assemblea informativa di tutti i lavoratori coinvolti nel progetto Cai».

«PREVALGA RESPONSABILITÀ» - «Un altro significativo passo avanti è stato compiuto con il positivo concorso di tutte le grandi confederazioni sindacali, il ruolo fattivo del governo e la conferma della volontà di promuovere una nuova compagnia di bandiera da parte della società Cai» ha detto il ministro del Welfare Maurizio Sacconi, aggiungendo che «ancora una volta i profeti di sventura sono stati smentiti». Soddisfatto anche il ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, Altero Matteoli: «Alla fine è prevalso, come abbiamo sempre auspicato, il senso di responsabilità. Con la firma sui contratti e sull'accordo complessivo da parte di Cgil, Cisl, Uil e Ugl, la nuova Alitalia potrà davvero decollare. Auspico che anche le altre sigle sindacali aggiungano la loro firma dimostrando analoga responsabilità». Il ministro delle Riforme Umberto Bossi dice di non capire l'interesse dei sindacati a far fallire Alitalia: «Se la vogliono far fallire alla fine fallirà. Io mi auguro che invece trovino l'accordo».

«ACCORDO STRAVOLTO» - Le sigle autonome non hanno firmato anche per «le gravi esclusioni sociali che sono state avanzate dall'azienda nel documento, come quella delle donne in maternità e di coloro che assistono persone disabili». In alcuni casi si tratta di «veri mostri sociali», spiega il presidente di Avia Giuseppe Divietri, con l'azienda che ha la «discrezionalità assoluta sulle persone da assumere e quelle non da assumere». La denuncia avanzata nel corso della conferenza stampa a Palazzo Chigi viene però respinta da Cgil, Cisl, Uil e Ugl che affermano che questa lettura è «da escludere categoricamente. È un'ipotesi priva di fondamento, assolutamente da smentire». E comunque i sindacati ricordano che, in caso di dubbi, si può sempre ricorrere alla mediazione della presidenza del Consiglio, così come previsto dal lodo Letta. «C'è stato il tentativo di stravolgere l'accordo raggiunto a settembre» denuncia il leader dell'Anpac Fabio Berti. Per il numero uno dell'Unione piloti, Massimo Notaro, il risultato «è un progetto nano da un punto di vista etico e morale. Da quando, trentacinque giorni fa, abbiamo firmato l'intesa - spiega - abbiamo perso tempo». Duro l'attacco nei confronti degli altri sindacati: Berti si chiede come «chi ha dato l'ok abbia mai potuto farlo».

«EVITATA TRAGEDIA» - Il leader della Uil Trasporti, Giuseppe Caronia, para gli attacchi: «Abbiamo evitato una tragedia sociale. Forse qualcuno non se ne è reso o non se ne vuole rendere conto. Finalmente abbiamo messo fine a una condizione di incertezza che pesava sulle famiglie e sul trasporto aereo, asset strategico del nostro paese». Sulla stessa linea Claudio Claudiani della Cisl: «Non capiamo chi ha firmato l'accordo a settembre e non l'ha fatto oggi. Qui non ci sono più spazi per

rilanci». Secondo il segretario di categoria della Cisl il lodo Letta è «coerente con gli accordi di settembre». Il leader della Filt-Cgil, Franco Nasso, spiega che «la stesura dei contratti non è definitiva perché ci sono ancora dei punti con delle criticità, abbiamo firmato una premessa. Ma buona parte dei problemi è alle nostre spalle. Per noi - continua - che l'abbiamo sottoscritto significa stare nella traccia degli accordi di settembre». E auspica un «ripensamento» di chi ha respinto il documento. Roberto Panella dell'Ugl ricorda che la strada del fallimento era una strada concreta e «questo ci ha indotto a firmare».

DI PIETRO: «SPECULATORI» - Il leader dell'Idv Antonio Di Pietro si schiera invece dalla parte dei sindacati autonomi: «Il governo la smetta di dividere i lavoratori con ricatti e minacce per obbligarli ad accettare le proposte indecenti dei loro amici della Cai. E si adoperi affinché la nuova compagnia garantisca i diritti dei piloti, degli assistenti di volo e del personale di terra. È questo il compito del governo, e non quello di fare da braccio armato degli speculatori». Ben diversa la posizione di Maurizio Lupi (Pdl), vicepresidente della Camera: «Ci dispiace che, proprio ora che si comincia a vedere l'uscita dal tunnel per l'Alitalia, ci sia chi insista nel portare avanti una battaglia ideologica sulla pelle dei lavoratori: non possiamo non criticare la posizione dei piloti e degli assistenti di volo che non hanno firmato l'accordo per il rilancio della compagnia di bandiera».

SINDACATI IN ALITALIA - La rappresentanza sindacale di Alitalia è suddivisa tra sindacati confederali, autonomi e associazioni di categoria. Tra i confederali il sindacato più pesante è la Filt-Cgil che conta 2.200 iscritti tra piloti, personale di terra e assistenti di volo. Alla Fit-Cils sono iscritti 2.050 lavoratori tra piloti, personale di terra e assistenti di volo, mentre alla Uil trasporti sono 1.900. Infine l'Ugl trasporti conta 1.030 iscritti. Tra gli autonomi, l'Sdl ha 1.650 iscritti tra piloti, personale di terra e assistenti di volo. Le associazioni di categoria invece sono rappresentate dai piloti dell'Anpav e dell'Up che si sono unite e contano 1.200 iscritti su circa 3.000 piloti in totale. Infine gli assistenti di volo fanno capo ad Avia ed Anpav con rispettivamente 300 e 500 hostess e steward. **Corriere della sera 01.11.2008**

2) Alitalia: Nuovi criteri di assunzione

L'accordo sui criteri di assunzione presentato da Cai al tavolo sindacale di ieri, dopo 35 giorni di trattativa, prevede l'assunzione a tempo pieno di 12.500 dipendenti di Alitalia (in amministrazione straordinaria) e di AirOne. Si tratta, complessivamente, di 1.550 piloti, 3.300 assistenti di volo e 7.650 tra operai, impiegati, quadri e dirigenti. Un perimetro, secondo Anpac, Up, Anpav e Avia, le sigle che non hanno sottoscritto l'intesa, che rappresenta la somma dell'operativo Alitalia e AirOne ridotto del 30%, se si considerano i vettori, o del 46% se si calcola invece il numero dei piloti Alitalia di cui la newco farà a meno. Più in particolare i 1.550 piloti saranno assunti sulla base del criterio «full time equivalent», il che significa che entro l'inizio della nuova gestione il totale degli assunti tra il personale tecnico di volo sarà 1.689; con il 9% in part time.

L'azienda guidata da Roberto Colaninno propone una nuova selezione del personale sulla base del piano industriale e garantendo, per piloti e assistenti di volo, il criterio dell'anzianità maturata in Alitalia, in AirOne o in Volare. Esclusi tutti i dipendenti che, nel corso della cassa integrazione straordinaria matureranno i requisiti per il prepensionamento, tra i criteri di selezione sono previsti precisi profili professionali per piloti e comandanti, mentre per il personale di terra assume un ruolo cruciale quello della localizzazione.

Il piano Cai prevede una «struttura multibase», con un network disegnato attorno agli aeroporti di Milano, Roma, Venezia, Torino, Napoli, Catania. Da qui la scelta di indicare come prioritario nelle selezioni il luogo di residenza dei dipendenti rispetto alle sede/ base di destinazione. Anche per il personale di terra, come per piloti e assistenti, varrà l'anzianità aziendale, e si terrà conto dei carichi familiari, garantendo la precedenza ai genitori con minori con handicap grave (legge 104/1992), ai nuclei monoreddito o a quelli con minori in famiglia. Garantita anche la clausola di salvaguardia per le

lavoratrici in astensione obbligatoria e i lavoratori «temporaneamente non idonei» nei casi di limitazione all'impiego: Cai non includerà questi dipendenti negli eventuali tagli cui dovesse essere costretta a far ricorso.

Un capitolo a parte è previsto per i contratti a termine. Nel periodo di passaggio alla nuova gestione, è prevista la possibilità di assunzioni flessibili per fronteggiare eventuali periodi di riqualificazione del personale in mobilità (o in cassa integrazione) ed eventuali esigenze produttive. Ma per tutto il personale selezionato dall'attuale «bacino di mobilità o di cassa integrazione», Cai non chiederà alcun periodo di prova.

Se per le componenti di categoria di Cgil, Cisl, Uil e Ugl l'accordo è stato accolto con la clausola di garanzia del giudizio «insindacabile» del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Gianni Letta, in caso di controversie interpretative, per tutte le rappresentanze dei piloti il testo non rispetta l'accordo che era stato raggiunto il 26 settembre a Palazzo Chigi. Per il numero uno dell'Unione piloti, Massimo Notaro, il risultato «è un progetto nano da un punto di vista etico e morale. Da quando, trentacinque giorni fa, abbiamo firmato l'intesa ha spiegato abbiamo solo perso tempo». Secondo Fabio Berti dell'Anpac l'impegno preso a settembre prevedeva che per tutto ciò che non era stabilito dall'accordo quadro occorreva fare riferimento al contratto di Air One «sapendo aggiunge Berti che è uno dei più vantaggiosi per le aziende in assoluto. Ma non è stato così, si è fatto un lavoro diverso».

Netta la denuncia sui criteri di assunzione. Secondo il presidente di Avia, Antonio Di Vietri, sono state escluse «le madri lavoratrici e tutti coloro che assistono i disabili». E se per il presidente di Anpav Massimo Muccioli «non c'è stata discussione e trattativa seria per il perseguimento degli accordi di Palazzo Chigi», per Fabrizio Tomaselli, dell'Sdl, da parte di Cai è stata affermata «la volontà assoluta di affermare un nuovo tipo di relazioni industriali che è: faccio quello che mi pare e il sindacato è solo notaio di quello che faccio e dico». Il presidente dell'Anpac Berti punta il dito anche contro la Uil: «Ci vogliono escludere ma noi e l'Up rappresentiamo il 90% della categoria. Si sta ponendo un problema sulla rappresentanza sindacale che oggi riguarda Alitalia e che domani riguarderà tutto il Paese». **II Sole 24 ore. 01.11.2008**

3) Alitalia, la condizione della Cai "Non accollateci il prestito ponte"

Tra le condizioni irrinunciabili dell'offerta Cai per Alitalia ce n'è uno che forse rappresenta meglio le reali preoccupazioni di Colaninno e soci. L'offerta di Cai, infatti (che è irrevocabile fino al 30 novembre) è valida solo se il governo italiano riuscirà a "ottenere provvedimenti da parte della Commissione europea con cui si attesti che eventuali aiuti di Stato, ai sensi dell'art. 87 e seguenti del Trattato CE, istituiti a beneficio del Gruppo AZ prima della stipula del contratto, non comportino a carico dell'Acquirente alcun obbligo di restituzione". Insomma, il "sì" che Berlusconi ha quasi estorto ieri sera a Colaninno, si basa anche sull'assicurazione che nessuno potrà chiedere indietro alla Cai i 300 milioni del famoso "prestito ponte" che il governo ha concesso alla compagnia di bandiera. Insomma: Cai prende tutto, ma non quel prestito soprattutto nella misura in cui potrebbe trasformarsi in un pesantissimo fardello debitorio.

Secondo molti osservatori, ieri si è rischiesta la rottura quasi più per i 300 milioni che per le mancate firme di piloti e assistenti di volo. Almeno nel senso che, una volta avute assicurazioni su quello e su qualche altro punto, la Cai ha detto che si poteva andare avanti anche con le sole firme dei confederali più Ugl. Questo pur tenendo conto che le altre quattro sigle (Anpac, Up, Avia e Sdl) rappresentano la maggioranza degli oltre 12mila lavoratori interessati.

L'offerta, comunque, è arrivata: unica e inscindibile per tutto il gruppo con i suoi beni e i suoi contratti. Tra le altre condizioni c'è anche "l'ottenimento da parte della competente Autorità Antitrust di un provvedimento che confermi la compatibilità dell'operazione ai sensi della normativa vigente". Ma una compagnia aerea senza piloti non ha molto senso e, quindi, a meno di pensare che vada a finire con la Cai che assume uno per uno tutti quelli necessari senza passare per un accordo con i loro

sindacati, c'è da credere che, in qualche modo, la trattativa con le sigle che non hanno firmato verrà riallacciata nei prossimi giorni. C'è un mese di tempo, infatti, per arrivare a un'intesa. Piloti e steward, comunque, hanno fatto sapere che lunedì sottoporranno ai loro iscritti il racconto di quanto è accaduto in queste settimane, i documenti proposti dalla Cai e il "lodo Letta" che ha raccolto le adesioni di Cgil-Cisl-Uil e Ugl. Molto del prosieguo di questa storia dipenderà dalle risposte delle assemblee.

La Repubblica.it (1 novembre 2008)

4) Alitalia: Adesso si attende la scelta del partner straniero e l'approvazione da parte di Bruxelles

Secondo indiscrezioni, il 12 novembre dovrebbe essere anche il giorno in cui Cai annuncerà la scelta del partner straniero: in corsa Air France e Lufthansa, mentre sembra più lontana - ma ancora attuale - l'ipotesi British Airways. Ora la Cai ha una trentina di giorni per mettere a punto i dettagli della nuova compagnia aerea. Alcuni adempimenti sono già stati compiuti come la domanda per il certificato di operatore aereo già presentata il 23 ottobre, e quella per la licenza di esercizio di vettore aereo consegnata all'Enac il giorno dopo.

Dopo l'annuncio dell'offerta vincolante di Cai, la parola passa a Bruxelles dove la Commissione europea dovrebbe pronunciarsi in tempi rapidi sulla compatibilità con le norme Ue del piano messo a punto per rilanciare l'ex compagnia di bandiera dopo la prevista cura dimagrante. Quest'altra tappa cruciale per il futuro di Alitalia è fissata, salvo sorprese, per la prossima settimana. Secondo le indicazioni finora filtrate, la privatizzazione non conterrebbe di per sé elementi in contrasto con la normativa comunitaria. **Il Tempo.it 01.11.08**

5) AIR FRANCE: IN ARRIVO SCIOPERO CONTRO PENSIONE A 65 ANNI

I sindacati hanno invitato il personale navigante di Air France ad astenersi dal lavoro dal 4 all'8 novembre. Lo sciopero nazionale è stato indetto per protestare contro il progetto di alzare a 65 anni l'età del pensionamento. **Airnews.it 01.11.08**

6) AEREI: SARDEGNA; MERIDIANA, SOSPENDERE IDONEITÀ ALITALIA-AIRONE

Sono da sospendere le dichiarazioni di idoneità di Alitalia e AirOne City Liner "che Enac sta convocando a sottoscrivere la convenzione per le rotte da e per la Sardegna". È quanto ha chiesto al Tar del Lazio la società aerea Meridiana nel corso dell'udienza di oggi. I giudici della III sezione ter, presieduti da Italo Riggio, si sono riservati di decidere; possibile domani l'emissione dell'ordinanza. Secondo quanto si è appreso, Meridiana ritiene che le dichiarazioni di idoneità di Alitalia e AirOne City Liner debbano essere sospese per una serie di motivi. Con riferimento alla posizione di Alitalia, in quanto mancherebbe di una serie di requisiti specifici: avrebbe una licenza provvisoria di sei mesi, mentre sarebbe prescritto che le compagnie debbano volare su rotte per 12 mesi consecutivi; non avrebbe i richiesti coefficienti di "regolarità" e "puntualità", né una solidità finanziaria adeguata. Per quanto riguarda AirOne City Liner, poi, la stessa compagnia, non avrebbe una capacità aerea adeguata né la solidità finanziaria e i requisiti di fatturato richiesti **Airnews.it 01.11.08**

News Slai Cobas

1) Cresce la cassa integrazione è una valanga: +70%

Esplode la cassa integrazione. A settembre quella ordinaria è cresciuta, in un anno, di oltre il 68 per cento, sfiorando il picco dell'80 per cento tra gli operai. Sono gli ultimi dati dell'Inps che non tengono ancora conto dello tsunami della crisi globale. "È a rischio un milione di posti di lavoro", ha detto ieri in un'intervista a Bloomberg Giuliano Amato che nella prima parte del '93, durante la peggiore

recessione dei passati quarant'anni, era alla guida del governo.

Le ultime tabelle dell'Inps fotografano il progressivo peggioramento della situazione occupazionale. E dicono che la crisi è già dentro i gangli dell'economia reale.

Fa impressione leggere che in un solo mese, tra agosto e settembre, la cassa integrazione ordinaria è aumentata in media del 53 per cento e che tra gli impiegati (il ceto medio per eccellenza) l'impennata è stata del 113,79 per cento. Perché questa crisi non distingue i "colletti bianchi" da quelli blu; non separa il mondo del lavoro tra "garantiti" e no; tra giovani e vecchi. È solo la tempistica ad essere diversa: i primi ad essere colpiti, ad esempio, sono coloro che hanno i contratti a tempo, a progetto, interinali. Insomma, i precari. E loro non figurano nelle tabelle dell'Inps perché non hanno la cig. Sono invisibili. Nelle cronache quotidiane, però, emergono anche i precari: alla Magneti Marelli di Crevalcore non hanno rinnovato il contratto a 55 operai; in 117 rischiano alla Bonfigli e alla Micron di Avezzano sono rimasti a casa in 100.

Questi, nei fatti, sono licenziamenti. Secondo le stime della Fiom sono quasi 200 mila i precari nell'industria metalmeccanica. Circa 500 mila in tutta l'industria. E - secondo una stima dell'economista Pietro Garibaldi dell'Università di Torino - sono quattro milioni i lavori senza alcuna tutela. La stragrande maggioranza della precarietà si concentra nel pubblico impiego e nel settore dei servizi. Già colpito dalla crisi, come alla Carrefour di Milazzo, che ha messo in cassa quasi quaranta persone. Ma l'epicentro della crisi resta l'industria. Fiat, Ilva, Electrolux, Aprilia: sono solo alcune delle aziende che, solo negli ultimi giorni, hanno ridotto la produzione e utilizzato la cassa integrazione. Alla Skf (cuscinetti a sfera) erano sedici anni che non si ricorrevano alla cig. Alla Pininfarina c'è il rischio di chiusura di due, dei tre stabilimenti, con quasi 700 esuberanti. Nel torinese, ormai, ci sono più aziende con la cig che quella senza. Alla Bertone, l'altro marchio storico del design automobilistico, 1.200 lavoratori sono in cassa da cinque anni.

La cassa integrazione straordinaria cresce per ora meno di quella ordinaria, perché serve a gestire le ristrutturazioni e per le aziende più grandi (+ 5,32 per cento in un anno). Ma per ora, nell'emergenza, si copre la falla con la cassa integrazione ordinaria. Presto, per chi potrà, ci sarà un travaso dall'una all'altra, mentre le prospettive sono nerissime con una domanda - secondo Prometeia - che scenderà del 2,9 per cento quest'anno e poi ancora nel 2009 (-1,2 per cento), per risalire (+ 1 per cento) solo nel 2010. Questa è la recessione.

La Repubblica.it (1 novembre 2008)

2) Benevento, Urbanistica: è scontro aperto tra Slai Cobas e Santamaria

Lo Slai Cobas di Benevento, attraverso Alberto Zollo e Gabriele Corona, replica alle affermazioni del consigliere comunale dell'Udc, Gennaro Santamaria, che esprimendo soddisfazione per la scelta del nuovo dirigente del Settore Urbanistica ha dichiarato che Silvio Ferrara, "dall'alto della sua esperienza e dalla conoscenza diretta dei dipendenti che operano in quel settore, potrà anche mettere ordine in un ambiente che, quasi sempre, è stato caratterizzato da lotte intestine che tanti disagi hanno determinato alla popolazione amministrata."

Secondo il sindacato, "Santamaria dice i problemi relativi alle attività edilizie in questa città sono il frutto di lotte intestine o meglio, come egli ha più volte sostenuto, sono da attribuire all'Ufficio di Vigilanza Edilizia che si è permesso più volte di fare il proprio dovere, cioè denunciare gli abusi e gli atti illegittimi posti in essere dallo stesso settore Urbanistica. L'ex assessore della Giunta D'Alessandro, ora aspirante assessore della Giunta Pepe, continua a sostenere questa tesi nonostante sia stato clamorosamente smentito dai fatti.

L'Ufficio di Vigilanza edilizia, ad esempio, ha avuto ragione quando ha denunciato gli abusi connessi alla realizzazione dell'Ipermercato di Maurizio Zamparini, tanto che oggi l'imprenditore e i tecnici responsabili subiscono un processo per quelle contestazioni. Quell'ufficio ha avuto ragione anche quando ha scritto che le autorizzazioni rilasciate dal Comune per la costruzione del palazzo Passarelli erano illegittime, come poi ha sentenziato il Consiglio di Stato, oppure quando ha denunciato la costruzione del 5° piano abusivo sui nuovi edifici di via Galanti, come ha stabilito, più volte, il TAR. I tecnici della Vigilanza Edilizia hanno avuto ragione anche nel segnalare che le 30 concessioni edilizie rilasciate per costruire nelle subaree sono illegittime perché non sono state cedute al Comune, cioè alla

collettività, le aree attrezzate con le opere di urbanizzazione, come ha riconosciuto recentemente il Consiglio Comunale. Tutto questo ha dimostrato che non ci sono affatto le diverse interpretazioni che ogni tanto si invocano per giustificare atti illegittimi, perchè basta solo applicare le norme. Contrariamente a quanto pensa Santamaria, noi riteniamo che il danno alla cittadinanza lo produce chi rilascia gli atti illegittimi, chi alimenta l'affarismo edilizio e chi commette abusi, non certo i tecnici che li denunciano nel rispetto della legge. Per questo sosteniamo che tutti gli assessori, i consiglieri comunali, i funzionari e i tecnici, che si sono resi responsabili di atti illegittimi o illeciti, devono rispondere del loro operato. Una amministrazione seria non continua a far finta di nulla: accerta le responsabilità e le contesta formalmente, fino in fondo, altrimenti ne diventa complice!". **31/10/2008 ::**

3) TUTTI A CORTEOLONA !!!

Compagni, lavoratori, amici, **lunedì 3 novembre 2008 dalle ore 12.00** tutti davanti ai cancelli della D.H.L. di Corteolona (PV) - Strada provinciale per Villanterio, 191.

Volantinaggio a difesa dei lavoratori lasciati a casa senza lavoro e senza reddito.

È un impegno e una battaglia cruciale.

Al tentativo criminale di usare e spremere i lavoratori e gettarli via non appena alzano la testa per rivendicare diritti e dignità, rispondiamo alzando il fronte della solidarietà di classe.

Lunedì tutti ai cancelli della D.H.L., tutti a dare coraggio, a rifondere fiducia, a sostenere i lavoratori, a preparare e organizzare la lotta per il posto di lavoro, per il reddito, per la dignità della persona.

I Lavoratori SLAI Cobas delle Cooperative in D.H.L. Corteolona

Per contatti: Roberto Magri cell. 3358333386 fax. 0299982727

Sindacato Lavoratori Autorganizzati Intercategoriale

Viale Liguria, 49 - 20143 Milano -

Tel/Fax: 02-8392117-0299982727

email: slaicobasaeroportuali@email.it

www.slaicobasmilano.org – www.slaicobas.it

la tv dello slaicobas:

www.mogulus.com/slaicobastv

www.youtube.com/slaicobas

News trasporto Aereo nr. 110

Milano, 01.11.08